

**ELEZIONI**

# Punito il draghismo. Vince il Centrodestra, trionfa la Meloni

**POLITICA**

26-09-2022



**Ruben  
Razzante**



Un italiano su tre non va alle urne, gli astenuti si confermano primo partito nel Paese, ma tra i votanti il centrodestra stravinca. I sondaggi diffusi in maniera ufficiale fino a 15 giorni fa e ufficiosamente anche nelle ultime ore profetizzavano una vittoria schiacciante

del centrodestra, soprattutto in termini di seggi. E vittoria è stata, dopo 14 anni dall'ultimo successo conseguito nel 2008. Fratelli d'Italia raggiunge il 26% e si afferma quale primo partito. La Lega si attesta attorno al 9%, Forza Italia attorno all'8%, i centristi di Lupi, Toti, Cesa e Brugnaro prendono meno del 2%. Secondo partito il Pd, che sfiora il 20%, terzo partito il Movimento Cinque Stelle, che supera il 16%. Il terzo polo non sfonda perché rimane fermo al 7%, mentre sognava un risultato a due cifre.

**Per la prima volta gli exit poll si confermano attendibili.** Le sorprese preannunciate o immaginate a causa di una leggera flessione degli elettori non si sono verificate. Sembra che le previsioni siano state rispettate.

**Il centrodestra si rafforza, anche se si registra un travaso di voti tra Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia.** I voti di Fratelli d'Italia superano la somma dei voti dei partiti alleati (Lega, Forza Italia, Noi Moderati). Il partito della Meloni prende oltre cinque volte i voti raccolti alle politiche del 2018, quando prese poco più del 4%. In poco meno di 10 anni di vita, quel partito è salito dal 2 al 25%. Nel centrosinistra il Pd, che questa volta ha inglobato Leu (che nel 2018 si era presentato da solo), perde sonoramente e, con ogni probabilità, questa volta andrà all'opposizione.

**I Cinque Stelle, che due mesi fa venivano dati per morti, superano il 16%.**

Soprattutto al sud, grazie al reddito di cittadinanza, il Movimento guidato da Giuseppe Conte raccoglie molti voti e seggi. Evidentemente la scelta di far cadere il governo Draghi è stata premiata dagli elettori. La risalita dei pentastellati e il successo della Meloni confermano la sconfitta del draghismo e dei partiti che avevano sostenuto l'esecutivo uscente. Tuttavia, i voti grillini sono congelati e indisponibili per qualsiasi eventuale maggioranza alternativa a quella del centrodestra perché il Movimento Cinque Stelle è tornato alle origini, al popolo del vaffa e difficilmente potrà fare alleanze con il Pd e con il terzo polo.

**Sul versante dei seggi, alla Camera** il centrodestra dovrebbe conquistarne 250 su 400 su base nazionale. Al Senato, su 200 seggi assegnati su base regionale, la coalizione guidata da Giorgia Meloni potrebbe averne 120. Quindi, in entrambi i rami del Parlamento, la coalizione vincitrice ha ampi margini per governare.

La sinistra si lecca le ferite. Le divisioni interne che il segretario dem, Enrico Letta non è riuscito a ricomporre hanno prodotto una sconfitta cocente, che avrà ripercussioni anche sulla guida del partito. Senza comunisti e verdi il Pd rimane sotto la soglia psicologica del 20%. Impegno civico, il partito di Luigi Di Maio, non raggiunge l'1%, il Ministro degli esteri viene sonoramente punito dai suoi elettori e non rientra neppure in

Parlamento. È il fallimento di una scissione propiziata da Mario Draghi per isolare Conte e che invece si ritorce contro Luigi Di Maio e gli altri transfughi, nessuno dei quali risulta eletto.

**Alla luce di questi risultati,** sembra davvero impossibile che il Presidente della Repubblica non dia a Giorgia Meloni l'incarico di formare il nuovo governo.